

4/3/15



# TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI PERUGIA

## PRESIDENZA

Prot. n. 637 /15/ 1.2 (Pos. 34)

Perugia, 02 marzo 2015

CONSIGLIO DELL'ORDINE  
DEGLI AVVOCATI DI PERUGIA

- 4 MAR. 2015

Prot. N. 286

**AL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA  
MAGISTRATURA  
R O M A**

**AL CONSIGLIO GIUDIZIARIO C/O  
CORTE APPELLO  
S E D E**

**AL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI  
AVVOCATI  
S E D E**

**OGGETTO: art. 37 del D.L. n. 98/2011: disposizioni per l'efficienza del sistema giudiziario e la celere definizione delle controversie.**

Si trasmette il *programma per la gestione dei procedimenti civili, amministrativi e tributari giacenti* nella sua stesura definitiva in sostituzione di quello già inviato con nota di prot. 427 dell'11 febbraio 2015.

**IL PRESIDENTE**  
*(Dott. Aldo Criscuolo)*



# TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI PERUGIA

Presidenza

Prot. N. 637/15/1.2 (Pos. 34)

Perugia, 02 MAR. 2015

AI CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA  
R O M A

AI CONSIGLIO GIUDIZIARIO PRESSO LA  
CORTE DI APPELLO  
S E D E

AL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI  
S E D E

OGGETTO: art. 37 del D.L. n. 98/2011: disposizioni per l'efficienza del sistema giudiziario e la celere definizione delle controversie.

=====

## **CONSIDERAZIONI GENERALI**

La norma dell'art. 37 del D.L. n. 98/2011 ha previsto l'obbligo per i capi degli uffici giudiziari di redigere annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno un "*programma per la gestione dei procedimenti civili, amministrativi e tributari giacenti*", definendo le priorità di trattazione e gli obiettivi di smaltimento.

In particolare, il programma deve prevedere:

- a) gli obiettivi di riduzione della durata dei procedimenti concretamente raggiungibili nell'anno di riferimento,

- b) gli obiettivi di rendimento dell'ufficio, tenuto conto dei carichi esigibili di lavori dei magistrati individuati dai competenti organi di autogoverno, l'ordine di priorità nella trattazione dei procedimenti pendenti, individuati secondo criteri oggettivi e omogenei che tengano conto della durata della causa, nonché della durata e del valore della causa stessa,
- c) i motivi dell'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati.

In adempimento di tale previsione normativa quest'Ufficio aveva elaborato un primo programma gestionale relativo all'anno 2012, un secondo programma relativo all'anno 2013 e, successivamente, un terzo programma relativo all'anno 2014 evidenziando, peraltro, in tutte le occasioni, oggettive difficoltà di pervenire alla piena realizzazione degli obiettivi prefissati a causa di un organico dei Giudici inadeguato, di varie assenze dovute ad aspettativa di taluni dei colleghi nonché dell'altrettanto inadeguato organico del personale amministrativo, dovuto anche a cessazioni dal servizio, ad applicazioni pluriennali presso altri Uffici del Distretto e, infine, da assenze causate da serie patologie.

Sulla base della indicata situazione, con riferimento alle ultime previsioni per l'anno 2014 ormai trascorso era stato previsto:

- = quanto al settore civile c.d. "ordinario" la definizione di tutte le cause pendenti iscritte sino al 31.12.2006 risultate essere in numero di circa 1.200;
- = quanto al settore "Fallimenti ed Esecuzioni" la definizione delle cause di contenzioso ordinario iscritte a tutto il 31.12.2007 con fissazione di udienze più ravvicinate e - pure nell'impossibilità di effettuare concrete previsioni circa i tempi di definizione delle procedure concorsuali e di esecuzione in quanto dipendenti anche da fattori esterni - che l'impegno avrebbe riguardato la definizione delle 42 procedure anteriori al 2007;
- = quanto, infine, al settore "Lavoro e Previdenza" la definizione delle 44 cause iscritte a ruolo sino a tutto il 31.12.2007.



## VALUTAZIONE DEI RISULTATI RAGGIUNTI

Gli obiettivi prefissati possono considerarsi sostanzialmente raggiunti con riferimento ai vari settori di attività.

Ed infatti, nel settore Fallimenti ed Esecuzioni, delle 61 cause di contenzioso civile ante 2007 ne residuano solo 18 al 31.12.2014 a dimostrazione del tendenziale azzeramento dell'arretrato ante 2007.

Quanto ai fallimenti, residuano al 31.12.2014 n. 352 procedure delle 457 pendenti nel 2013, con una riduzione, quindi, di n. 105 procedure, di cui 54 ante 2007 a dimostrazione della attenzione prestata dai Giudici Delegati alla chiusura delle procedure più antiche.

Solo apparentemente negativo è, infine, da considerare il dato relativo alle procedure delle esecuzioni immobiliari laddove delle 674 procedure pendenti ante 2007 ne risultano definite solo 42. Il dato stesso è, però, spiegabile considerando che trattasi per lo più di procedure in fase di vendita e che la particolare situazione di depressione del mercato costituisce ostacolo al buon esito delle aste.

Analogamente può considerarsi positivo il risultato raggiunto nel settore Lavoro e Previdenza laddove è stato possibile conseguire l'obiettivo prefissato, residuando solo 17 cause di iscrizione anteriore al 31.12.2008.

Anche nel settore civile "ordinario" l'obiettivo è stato sostanzialmente raggiunto, residuando delle 1206 cause pendenti sui ruoli di ciascun Giudice togato a tutto il 31.12.2006 solo 234 procedimenti.

Tale dato, peraltro, non tiene conto di quello relativo alla sopresse Sezioni distaccate, in allora non ancora disponibile per essere in corso le operazioni di trasferimento conseguenti alla loro soppressione che hanno comportato l'accorpamento degli oltre 5.000 procedimenti – tra civili e penali - ancora pendenti presso tutte e 5 le Sezioni distaccate.

La trattazione di tali procedimenti continua ad essere affidata ai Giudici Onorari, previa adozione di provvedimenti di variazione tabellare finalizzati ad un quanto più possibile "pareggiamento" del carico dei ruoli.

Ad oggi, peraltro, è stato possibile ottenere il dato complessivo a tutto il 31.12.2008, evidenziante, quanto al settore civile, una pendenza complessiva di n. 648 procedimenti.

## **RAGIONI DEL PARZIALE RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI**

Com'è dato di rilevare dall'esame dei dati ora esposti, gli obiettivi prefissati con il programma di smaltimento relativo all'anno 2014 possono considerarsi pressochè interamente raggiunti, in quanto favoriti, oltre che dall'impegno costante e notevole di tutti i Giudici, anche con il risolversi in senso positivo della situazione di criticità che aveva caratterizzato il Tribunale nell'anno antecedente.

Occorre infatti considerare che il raggiungimento degli obiettivi era stato subordinato, oltre che all'adozione di stretti criteri di precedenza per le cause meno recenti, soprattutto ad una risoluzione positiva della situazione dell'organico sia dei Magistrati che del personale amministrativo in allora carente in quanto:

### **A) relativamente al personale di magistratura:**

l'organico risultava carente:



a) nel settore civile c.d. "ordinario", di ben 4 unità, oltre alla mancata designazione del Presidente della 2' Sezione;

b) nel settore Lavoro e Previdenza, di 2 unità sulle 3 previste in organico;

c) nel settore "Fallimenti ed Esecuzioni" di 1 unità sulle 3 previste in organico, perdurando la condizione di aspettativa per maternità .

Orbene, solo *in itinere* e, precisamente, negli ultimi mesi dell'anno 2013, si era pervenuti, relativamente al settore civile "ordinario" e a quello "Fallimento ed Esecuzioni" ad un sensibile miglioramento della situazione preesistente a seguito dell'avvenuta designazione del Presidente della 2' Sezione civile (con conseguente scopertura, peraltro, del posto dallo stesso Giudice occupato in precedenza presso la 1' Sezione civile), dell'esaurirsi delle situazioni di aspettativa nonché, infine, della presa di possesso dell'Ufficio da parte dei nuovi Giudici assegnati al Tribunale.

Ciò ha comportato che per quasi tutto il decorso anno 2014 il Tribunale ha potuto contare, relativamente al settore civile "ordinario", su un organico pressochè completo.

Anche la situazione del settore Lavoro e Previdenza si è risolta positivamente con la reintegrazione dell'organico in conseguenza del formale trasferimento al settore della dott.ssa Colaiacovo, già più volte applicata, e della assunzione in servizio, del terzo Giudice dott. Giampaolo Cervelli.

Orbene, tutte le evidenziate circostanze - in uno al notevole impegno e alla totale dedizione al servizio di tutti i colleghi - ed anche della gran parte dei Giudici Onorari - hanno fatto registrare un indice di produttività di livello elevato nonostante la molteplicità di compiti su ciascuno gravanti, tanto da consentire di pervenire al pressoché totale raggiungimento degli obiettivi, malgrado l'introduzione di talune innovazioni normative, tra le quali soprattutto quella concernente la equiparazione tra la filiazione c.d. "legittima" e quella c.d. "naturale" (che, com'è noto, ha previsto la

devoluzione al Tribunale ordinario della quasi totalità delle competenze in precedenza attribuite al Tribunale per i minorenni) e quella - con notevoli ripercussioni sullo smaltimento dell'arretrato - che ha riguardato la soppressione delle Sezioni distaccate, che ha comportato per la sede centrale l'acquisizione di un carico di circa 5.000 procedimenti civili già pendenti relativi a tutte e 5 le Sezioni, oltre alle sopravvenienze di nuovi procedimenti già di competenza delle 3 Sezioni di Assisi, Città di Castello e Gubbio, tutte accorpate al Tribunale di Perugia.

### **B) relativamente al personale amministrativo:**

Diversa, invece, è risultata la situazione dell'organico del personale amministrativo, già di per sé carente in conseguenza di varie scoperture, assenze per varie ragioni o applicazioni presso altri Uffici del Distretto.

La situazione è risultata ancor più critica in conseguenza della recente ridefinizione delle piante organiche attuata a seguito della riforma sulle circoscrizioni giudiziarie.

Ed infatti, l'organico previsto per l'intero Ufficio è stato stabilito in n. 124 unità, oltre al Dirigente amministrativo, al momento risulta carente di ben 46 unità dovendosi operare rispetto ai dati riscontrati dal Ministero - indicati 40 unità mancanti - la sottrazione di ulteriori 6 unità costituite da:

- 1 funzionario trasferito;
- 1 assistente pensionato;
- 2 centralinisti non vedenti (non in pianta organica ma assegnati al Tribunale in soprannumero);
- 2 unità di assistente giudiziario dichiarate non più idonee dalla competente commissione medica.



Va, peraltro, doverosamente dato atto del notevole contributo offerto dall'Ordine degli Avvocati – sempre pronto a venire incontro alle molteplici necessità del Tribunale grazie a convenzioni e accordi di collaborazione (al momento scaduti ma in procinto, almeno si spera, di essere rinnovati – che ha messo a disposizione degli Uffici n. 3 unità che hanno fornito (e, si è certi che continueranno a fornire) un notevole contributo alle attività delle varie cancellerie.

Da quanto esposto si evince la assoluta insufficienza e inadeguatezza del numero delle unità del personale effettivamente in servizio con la conseguenza per cui ove non si provveda a destinare nuove forze ed effettive risorse umane difficilmente potranno evitarsi ripercussioni negative sia nell'espletamento dei vari servizi di cancelleria sia anche sull'attività del personale di magistratura, e ciò malgrado la costante dedizione al lavoro e l'impegno *ultra vires* delle unità effettivamente presenti.

Per completezza va aggiunto che solo di recente è stato possibile acquisire n. 5 unità provenienti dai disciolti Uffici del Giudice di Pace.

## **PROGRAMMA DI SMALTIMENTO PER L'ANNO 2015**

In ottemperanza alle indicazioni consiliare il programma di gestione per l'anno 2015 è stato redatto sul FORMAT predisposto dal CSM cui si accompagna la presente relazione nonché utilizzando i dati statistici forniti dalla DGSTAT sino alla data del 30.6.2014 come integrati con i dati forniti dalle Cancellerie risultanti dal SICID.

La redazione del programma è stata preceduta da apposita riunione indetta con tutti i magistrati dell'Ufficio alla data del 16 gennaio 2015.

Sostanziali modificazioni della situazione sin qui esposta non sono prevedibili per l'anno 2015: ad un organico di Magistrati completo pur se insufficiente si contrappone una situazione del personale amministrativo come ora evidenziata che rende in pratica



improponibile un possibile incremento del numero delle udienze di ciascun Giudice anche per l'impossibilità di curare da parte del personale amministrativo tutte le attività antecedenti e conseguenti a quelle di udienza per la condizione di sottodimensionamento dell'organico.

Si fa rinvio per quanto riguarda le voci specifiche richieste dal CSM a quanto esposto nel *format* .

Quanto alle criticità segnalate per le " risorse materiali" si evidenzia la insufficiente disponibilità dei locali, soprattutto in conseguenza dell'avvenuto accorpamento delle sezioni distaccate che ha determinato la necessità di avvalersi, in via provvisoria e per un tempo limitato, di locali messi a disposizione dal Comune di Perugia ma collocati in area periferica della Città, con conseguenti problemi di efficace coordinamento del personale amministrativo.

Risultano inadeguate le dotazioni informatiche dell'ufficio ove si consideri che i GOT in servizio solo da poco sono stati dotati di PC, dello strumento della *CONSOLLE* e della firma digitale.

Sulla base di tali premesse, si ritiene che, in concreto, entro il termine del 31.12.2015 possano ragionevolmente essere raggiunti, pur tenendo conto delle difficoltà evidenziate e dell'ulteriore aggravio conseguente alle innovazioni normative introdotte e di cui si è già fatto cenno i seguenti risultati:

= quanto al settore civile c.d. "ordinario" : definizione di tutte le cause pendenti iscritte sino al 31.12.2008 ed affidate alla trattazione dei Giudici togati che, allo stato, risultano essere in numero di circa 749.

L'obiettivo indicato deve essere perseguito tenendo presente i criteri di priorità e di contemperamento analiticamente indicati nel *FORMAT* ( pag. 13).

= analogo risultato può ipotizzarsi quanto ai procedimenti delle ex Sezioni distaccate affidati ai Giudici Onorari, risultate essere in numero complessivo di 275 ove, però, si escluda il dato della ex Sezione distaccata di Città di Castello, già affidata ai GG.OO.TT. dott.ssa Baldesi e dott.ssa Balloni, i cui ruoli sono risultati maggiormente in sofferenza per la pendenza complessiva di 281 procedimenti iscritti a tutto il 31.12.2008. Solo relativamente a tale contenzioso è ragionevole ipotizzare la definizione entro il 31.12.2015 di un numero complessivo di 120 cause (in ragione, quindi, di 50 per ciascuno dei due Giudici onorari addetti) pur sempre nel rispetto dei criteri di priorità e di contemperamento analiticamente indicati nel *FORMAT*.

= quanto al settore "Fallimenti ed Esecuzioni", richiamate le difficoltà prima evidenziate ostative alla definizione delle procedure di più antica iscrizione soprattutto in materia di definizione delle procedure esecutive immobiliari, possono indicarsi come obiettivi realisticamente raggiungibile entro il 31.12.2014:

- relativamente al contenzioso ordinario quello della definizione delle 25 cause iscritte a tutto il 31.12.2008 con fissazione di udienze più ravvicinate;
- relativamente alle procedure fallimentari ante 2007, risultate in numero di 352, pur nella impossibilità di effettuare concrete previsioni circa i tempi di definizione in quanto dipendenti anche da fattori esterni, l'auspicio è quello di implementare la definizione delle residue 42 procedure più risalenti anteriori al 2007;

= quanto al settore "Lavoro e Previdenza" il programma di smaltimento può prevedere, condizionatamente alla permanenza dell'organico dei 3 Giudici, la definizione entro il 31.12.2015 oltre che delle 17 cause di iscrizione anteriore al 2008 risultate ancora pendenti, di tutte le controversie iscritte a ruolo negli anni 2009 e 2010 ( per un totale di 177 procedimenti (46 + 131), e ciò pur nella consapevolezza di assicurare



trattazione preferenziale le numerose tipologie di cause ontologicamente urgenti (aventi ad oggetto prestazioni assistenziali e previdenziali, risarcimenti per gravi infortuni sul lavoro e impugnazione di licenziamenti con richiesta di reintegra) e dell'aggravio conseguente al recente aumento delle competenze introdotto con l'entrata in vigore della legge n. 92/2012 che, com'è noto, ha previsto un rito celere sdoppiato in due fasi per la cognizione delle cause di licenziamento con richiesta di reintegra introdotte dal 18.7.2012.

Per la concreta realizzazione degli obiettivi programmati sarà necessario che tanto i Giudici togati e il personale amministrativo, pur ridotto all'osso, ma anche i Giudici Onorari assegnati alle Sezioni civili continuino nell'impegno costante e concreto che ha caratterizzato sinora la loro attività. Anche con il contributo della dedizione al lavoro dei Giudici Onorari – che al momento provvedono alla gestione della quasi totalità del contenzioso ordinario già pendente delle sopresse Sezioni distaccate e risultano assegnatari di un ruolo c.d. "aggiuntivo" in affiancamento ai Giudici della 2' Sezione civile – è stato possibile sia contenere nei limiti accettabili prima indicati la pendenza dei procedimenti di più antica iscrizione, sia prevedere un sostanziale contributo alla realizzazione del piano di smaltimento per l'anno 2015.

=====

Prima di procedere alla elencazione dei criteri in concreto da attuare per pervenire alla realizzazione degli obiettivi prefissati si ritiene opportuno fornire qualche indicazione sulla nuova organizzazione interna del settore civile del Tribunale, resasi necessaria per attuare una più razionale distribuzione degli affari soprattutto in conseguenza delle ultime recenti innovazioni normative.

In particolare, si è ritenuto di privilegiare l'adozione di criteri volti a favorire quanto più possibile la specializzazione, per cui si è provveduto a destinare i Giudici della 1' Sezione civile alla trattazione di tutta la materia riguardante la famiglia, nel rispetto anche dei principi di speditezza caratterizzanti le decisioni nella suddetta materia, con l'aggiunta di una parte di contenzioso ordinario in materia di diritti della personalità e di risarcimento per danni alla persona derivanti da colpa medica o altri illeciti extracontrattuali. Gli stessi Giudici, peraltro, non sono stati esonerati dalla ulteriore trattazione e dal portare a definizione le cause di contenzioso ordinario già gravati sul ruolo di ciascuno, pur con l'impegno a dover privilegiare la definizione quanto più sollecita possibile di quelle riguardanti la materia della famiglia .

Sempre in attuazione del criterio della specializzazione si è ritenuta necessaria la costituzione di una 3' Sezione civile, attualmente affidata a Magistrato coordinatore, comprensiva della già istituita Sezione specializzata per le imprese e delle materie specialistiche riguardanti Lavoro e Previdenza e Fallimenti ed Esecuzioni.

I Giudici della 2' Sezione civile, pertanto, sono stati destinati alla trattazione di tutto il contenzioso c.d. "ordinario" (pur con le eccezioni cui prima si è fatto cenno), attribuito a ciascuno secondo un criterio quantitativo. Ciò ha reso necessario un aumento delle unità alla stessa Sezione assegnate, già attuato con il passaggio alla 2' Sezione di un collega già in carico alla 1' Sezione.

Si è provveduto, infine, a dare attuazione ai c.d. "ruoli aggiuntivi" mediante l'affiancamento a ciascun Giudice della 2' Sezione un Giudice onorario con attribuzione delle cause di modico valore, secondo criteri oggettivi predeterminati.

Orbene, è auspicabile che tale diversa e più razionale organizzazione avere una qualche ripercussione positiva anche ai fini che nella presente sede interessano.



Per la concreta realizzazione degli obiettivi prefissati sarà cura di questa Presidenza, in uno con il Presidente della 2' Sezione civile e con il Magistrato coordinatore della 3' Sezione civile di recente istituita invitare tutti i colleghi e anche i Giudici Onorari:

- ad anticipare le udienze già calendarizzate per i procedimenti che rientrano negli obiettivi del programma di gestione del 2015;
- valorizzare lo strumento conciliativo ed utilizzare ove possibile la definizione a mezzo del modello di sentenza ex art. 281 *sexies* c.p.c.
- a rinviare le cause di più recente iscrizione anche nei casi in cui è stata già fissata udienza per la precisazione delle conclusioni – ad eccezione di quelle in materia di famiglia cui va riconosciuta assoluta priorità e, comunque, di tutte quelle altre rispetto alle quali la particolarità dell'oggetto e/o degli interessi in gioco richiedano una rapida definizione.

L'effettiva parziale realizzazione degli obiettivi sarà verificata da questa Presidenza mediante rilevazioni periodiche trimestrali e attraverso la richiesta semestrale (30.6.2015) di *report* ai singoli giudici, con riguardo agli specifici settori di appartenenza.

Occorrerà, inoltre, a seguito di opportune riunioni anche con la partecipazione di rappresentanti dell'Ordine degli Avvocati, adottare iniziative volte:

- a favorire la sensibilizzazione del Foro all'utilizzo dello rito sommario disciplinato dalla normativa di cui agli artt. 702 bis e segg. c.p.c. dimodochè la trattazione meno complessa prevista da tale rito consentirà ai colleghi di dedicare maggior tempo e attenzione definizione dei procedimenti da più tempo pendenti;

- a stimolare l'utilizzo degli strumenti di cui al Decreto Legislativo 4.3.2010, n. 28 e al Decreto legge 12.9.2014, n. 132 invitando i colleghi, nelle occasioni in cui avranno una completa cognizione dell'oggetto della causa e della possibilità di una soluzione transattiva, a rivolgere alle parti formale invito alla mediazione e/o al trasferimento in sede arbitrale dei procedimenti pendenti;
- al pieno utilizzo delle tecniche processo civile telematico quale strumento finalizzato anche ad agevolare la definizione dei procedimenti assicurando modalità di adempimento dei vari incombeni connessi alla trattazione dei procedimenti.

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE  
(Dr. Aldo Triscuolo)

